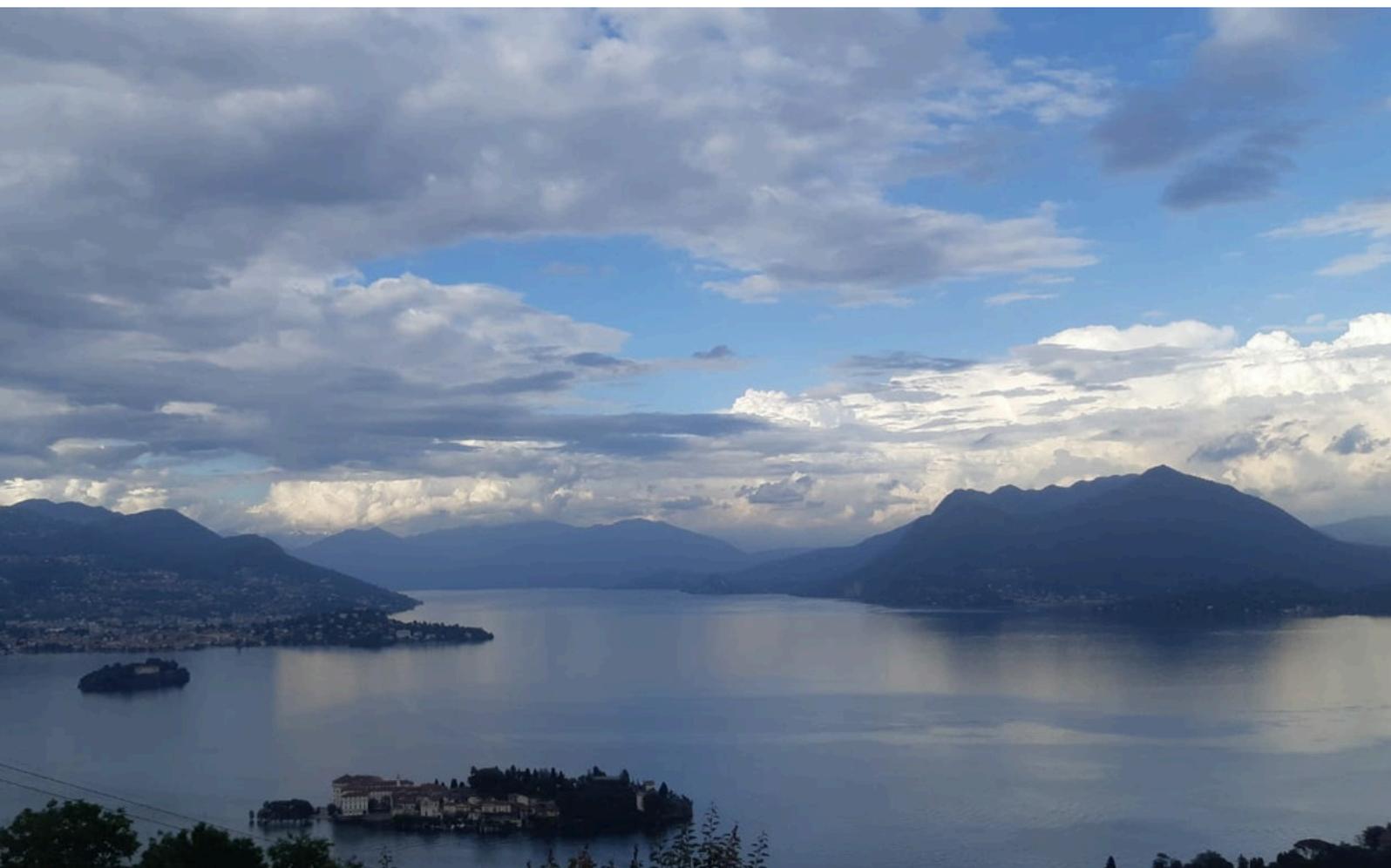


III EDIZIONE IÑIPAK CHURU

MINGA PER LE ARTI RIGENERATIVE

**Residenza internazionale di creazione
collettiva multidisciplinare con impatto
socio-ambientale nel Lago Maggiore**

**Someraro (VCO) – Italia
dal 15 al 25 Agosto 2024**





Viviamo in tempi di grandi cambiamenti che ci impongono di rivedere la ristrutturazione sociale e personale. Anche indirettamente, siamo parte di un ingranaggio umano che perpetua la distruzione della nostra casa comune, e questa partecipazione solleva domande...

Forse l'esplorazione di un territorio, il contatto con la fonte, la creazione collaborativa e le pratiche libere e condivise illuminano possibilità più speranzose per la nostra umanità? Fare e lavorare con se stessi in collaborazione con un altro può cambiare il rapporto con un territorio esterno?

La banalizzazione e la mercificazione della vita, conseguenza del costante esercizio di separazione tra natura e cultura, già indicata e descritta secoli fa, non ha fatto che intensificarsi. È per questo che si è fatta sempre più forte l'esigenza profonda di riabitare i luoghi dove risiede l'essenza del movimento naturale del nostro pianeta e dei suoi cicli, e di cercare di salvare le estremità e i ponti di questo flusso costante e perpetuo.

Il nostro invito è quello di ascoltare, osservare, bere, assaggiare e creare all'interno e con i diversi ecosistemi naturali e sociali che hanno sostenuto e supportato lo sviluppo di questa società avanzata e che, per molti versi, ne sono rimasti fuori, creando attraverso le arti nuovi legami che ci invitino a lavorare insieme a questi altri mondi spezzati affinché continui ad esserci cibo, compagnia e creatività: ciò che nasce dalla terra stessa e ci rigenera quando ci permettiamo di osservarla e comprenderla.



Con queste parole vogliamo invitarvi alla terza edizione di questa residenza: un incontro umano e artistico, un luogo di studio per far incontrare pensiero, azione, movimento e corpo intorno al teatro, alla danza, al canto e al semplice incontro tra territori.

Nelle due precedenti edizioni (Colombia: Putumayo e Nariño, 2023 e 2024) abbiamo tracciato una linea pratica in cui le arti viventi sono intese e praticate come materia fondamentale per la costruzione e il rafforzamento di ponti, legami e relazioni comunitarie nell'umanità.

In occasione della 3°edizione, e cambiando area geografica, abbiamo scelto di svolgere questo incontro a ridosso di una delle più importanti feste locali com'è la fine del lavoro agricolo, cioè la fine dei raccolti: **Ferragosto**. Insieme alle famiglie, agli agricoltori, alle organizzazioni e ai cittadini della provincia del VCO andremo a studiare e riscoprire il principio di **Ordine/Disordine, Azione/Riposo**.

Dal **15 al 25 agosto** ci dedicheremo al lavoro collettivo, al riconoscimento, al confronto e all'applicazione dei calendari agricoli (andini e alpini), saggezza che ordinerà la nostra pratica artistica e creativa. Questa ricerca ci porterà alla realizzazione di varie attività: commemorazione e celebrazione del Ferragosto in famiglia, collaborazione agricola con realtà del territorio, preparazione e presentazione di materiale artistico, ecc...



foto Kira Kull

L'incontro si svolgerà in diverse aree della provincia del VCO (Verbano-Cusio-Ossola):

-**Someraro (Stresa)**, sede e centro operativo degli artisti del Progetto RESCUE!

-Associazioni, agriturismi spazi naturali e culturali del territorio.

In questi luoghi vivremo insieme per costruire collettivamente uno spazio artistico e di creatività che sarà integrato ai momenti della quotidianità.

Vi invitiamo a far parte di questo processo guidato da diversi modi di concepire la parola e l'incontro; saremo accompagnati da modalità millenarie delle diverse comunità delle Ande e dell'Amazzonia, che sono al centro dello sviluppo culturale e comunitario. Insieme a queste conoscenze, custodite e condivise da **Tania Laisuna** e **David Coral** de La Realidad, intrecceremo il processo di ricerca e creazione.

Per diverse culture, le *arti* - la danza, la musica, il canto, la parola - non sono atti di rappresentazione per intrattenere o divertire, ma sono meccanismi che ci permettono di essere/fare parte-della realtà, di una comunità; è un modo di accedere e costruire il mondo e le sue manifestazioni.

La danza, ad esempio, è un universo, un pilastro per la vita, un'azione collettiva che influenza direttamente la gestione e l'equilibrio del clima, uno strumento per guarire, per seminare, per raccogliere, per costruire, per pregare, uno strumento per prendere decisioni politiche ed economiche. Le arti sono fondamentali nel rapporto tra gli esseri umani, il pianeta e i suoi ecosistemi.

lñipak Churu è uno spazio creato per pensare e praticare *questa danza, questa arte*, per costruire un nuovo approccio che metta collettivamente in discussione il concetto artistico convenzionale e le sue manifestazioni commerciali.

Non si tratta solo di una residenza o di un workshop, né di uno spazio esclusivo per gli artisti. Tutte le arti e i mestieri sono necessari per la costruzione di questo **nuovo approccio**.





foto Wieland Evers

ATTIVITA' PREVISTE:

- Sessioni pratiche basate su canto, spazio, musica, danza e parola per la preparazione di materiale performativo.
- Sessioni incentrate sulla danza.
- Cerimonie.
- Minga: nuova e antica pratica di collaborazione con gli agricoltori locali.
- Condivisione del cibo, cucina e collettività come pratica artistica.
- Incontro con associazioni e/o persone esperte del territorio.
- Pellegrinaggio a luoghi di importanza naturalistica.
- Celebrazione del Ferragosto in famiglia.
- Incontri e partecipazione con artisti, artigiani e processi comunitari locali.
- Gastronomia locale come innesco creativo.
- Rendere pubbliche le nostre creazioni performative nel territorio.



foto Kira Kull

A CHI SI RIVOLGE:

- Chiunque sia interessato a una profonda ricerca di rigenerazione umana e naturale attraverso le arti.
- Artisti interessati a mettere la propria ricerca e la propria arte al servizio del territorio e della comunità: musicisti, cantanti, attori, danzatori, educatori, poeti, scrittori, narratori, scultori, pittori, falegnami, ceramisti, cuochi, panettieri, costumisti....
- Persone del settore sociale e scientifico interessate ad acquisire esperienze e strumenti di lavoro dalle arti (assistenti sociali, psicologi, terapisti, manager, leader, antropologi etc).



foto Wieland Evers

RISULTATI ATTESI:

- Proposta performativa di creazione collettiva che sarà condivisa in diversi spazi in questo e in altri territori.
- Consolidamento di una narrazione, di personaggi e di coreografie.
- Creazione di canzoni, testi, poesie, coreografie, recupero di materiale sensibile.
- Registrazione audiovisiva e fotografica dell'incontro.
- Rafforzamento dei processi di ricerca/creativi personali e collettivi.
- Testi, articoli, documenti nati dall'incontro.
- Creazioni insospettabili nate dal nostro incontro.
- Celebrazione di Ferragosto.



FERRAGOSTO

Sappiamo che questa festa fu istituita da Cesare Augusto per concedere una pausa ai lavoratori agricoli e alimentari prima di iniziare a organizzare i raccolti. Sappiamo anche che nell'Europa centrale esisteva una festa associata al calendario celtico che celebrava il dio "Lugh" e che probabilmente era già un periodo (da inizio a metà agosto) associato alla festa e al disordine. Tutte queste celebrazioni sono state stabilite prima della comparsa del cristianesimo e della Assunzione di Maria, celebrata nelle stesse date. Questi indizi ci invitano a pensare a un modo nuovo/antico di affrontare queste celebrazioni, cercando di approfondire i principi fondamentali della nostra vita, che vanno oltre i tempi attuali. Ordine/Disordine e Azione/Riposo sono principi che guideranno le nostre celebrazioni e le nostre azioni.

È un invito a osservare questa antica manifestazione con una prospettiva rigenerativa, sotto la guida del calendario andino. Attraverso il confronto dei calendari agricoli sveleremo una pratica in cui le manifestazioni umane sono messe al servizio della ciclicità.



IL TERRITORIO - LAGO MAGGIORE

In questa occasione saremo ospiti di una terra che sta cercando di resistere nonostante lo sfruttamento delle risorse naturali e lo svuotamento dei piccoli centri abitati conseguenza di mercato turistico disattento che converte i paesi in agglomerati di guest house o seconde case semi abbandonate. Una terra che sta lentamente perdendo la sua tradizione. Stiamo parlando di Stresa, Lago Maggiore, Italia, il Lago Verbano, anticamente chiamato il Grande Contenitore. La sua presenza imponente continua a dominare il territorio, circondato dalle montagne che compongono quella grande catena di alture chiamata Alpi che inondano e plasmano la tradizione e i costumi di un popolo malinconico.

Progetto RESCUE abita questo luogo, con le sue bellezze e fragilità, è qui dove abbiamo creato una casa in armonia con la natura. È un territorio che mantiene vive le radici dei membri del nostro gruppo e al quale vogliamo, attraverso questo Iñipak Churu, dare tregua, sollievo e riposo.

Dopo tre anni di collaborazione sporadica, siamo tornati a seminare e a vivere questo territorio con costanza. Stiamo lentamente comprendendo il suo ritmo e, di conseguenza, i ritmi delle associazioni, delle organizzazioni e delle realtà del territorio. L'invito che vi facciamo è quello di conoscere e riconoscere questo territorio attraverso le arti vive ed andare a dialogare direttamente con il territorio per generare scambi di pensiero e d'azione con chi ci è vicino e ad avvicinare chi ci è lontano.

Faremo base a Someraro, un paesino di 150 persone sopra la piccola metropoli di Stresa. È un periodo molto caldo, con molti turisti, tempo incerto, quindi un luogo ideale per incontrare e mettere alla prova questo strumento umano che è la collettività che ordina e riposa. Non aspettatevi di trovare uno spazio artistico ideale e tanto meno di essere accolti dai suoi riservati abitanti, per noi è un onore invitarvi a questo flusso costante di lavoro per trovare un po' di calma in questo grande disordine.

IÑIPAK CHURU E LE ARTI RIGENERATIVE

Questo è un incontro sognato e immaginato da un gruppo di amici provenienti da Colombia, Cile e Italia per sviluppare uno spazio in cui la creatività sia il motore della vita quotidiana. Nutriti da diverse discipline e dalla domanda "Che cos'è l'arte?", abbiamo aperto riflessioni e domande sulle diverse dimensioni che l'arte e le sue espressioni ci invitano a esplorare, così abbiamo deciso di collettivizzare la nostra ricerca di rigenerazione dei tessuti sociali e dei tessuti tra le diverse forme di vita che sostengono la terra.

Iñipak Churu - espressione quechua che si traduce in Spirale di Fede o Fiducia - è un incontro pionieristico libero e autogestito nella regione che ha avuto, nel 2023, come sede creativa la sede della Stazione Sperimentale La Realidad nel comune di Villagarzón -Putumayo.

Si propone come spazio per la formazione di un gruppo creativo di azione e ricerca itinerante. L'immersione fisica nel territorio e il contatto diretto con le comunità e le loro dinamiche sociali ed ecologiche permette di arricchire il processo individuale e collettivo. I partecipanti hanno la possibilità di contribuire alle celebrazioni locali della regione in compagnia dei detentori delle conoscenze tradizionali, nonché dei movimenti sociali e culturali.

Pensiamo alle *Arti Rigenerative* non come a un particolare tipo di manifestazione artistica, poiché riteniamo che l'arte sia una fonte, dove ogni espressione si manifesta attraverso l'altra per creare il mondo che condividiamo. Pensiamo alle *Arti Rigenerative* come a un nuovo sguardo sul processo creativo continuo di parola, movimento, materia e pensiero nella collettività. Un modo antico/nuovo di guardare alla fonte, spesso chiamata ORIGINE, dove l'arte sa indicare o rendere percepibile questo ordine attraverso la creatività territoriale.

Proponiamo di avvicinarci alla creatività collettiva come strumento per svelare il velato, per ricostruire ciò che è distrutto nelle nostre società, per rigenerare lo strato umano della terra, per rigenerare le relazioni come esseri umani con l'ambiente; per creare e costruire esseri e pratiche che contribuiscano al benessere del Mondo e alla sua ciclicità e rigenerazione.

SULLE EDIZIONI PRECEDENTI

La prima edizione si è svolta tra il 6 febbraio e il 5 marzo 2023 e ha visto la partecipazione di un gran numero di artisti, professionisti, attivisti e operatori sociali provenienti da Italia, Germania, Cile, Stati Uniti, Svizzera e Colombia.

Si è svolta durante il Bëtskanatë - Jatun Puncha Kalusturina (*Il Grande Giorno*). Questa celebrazione, nota anche come Carnevale del Perdono, è la festa più importante dei popoli Inga e Kamëntsá dell'alto, medio e basso Putumayo. In questo periodo si celebra la fine e l'inizio dell'anno, è la festa che condensa la saggezza più alta e profonda di questi popoli attraverso il canto, la danza, la musica, la lingua ancestrale, gli abiti tradizionali, la messa in scena simbolica dell'incontro violento tra i conquistatori e le comunità del territorio, la guarigione e la pulizia delle ferite e l'estrema gioia e felicità di essere Cabunga (*Popolo di qui*).

IÑIPAK CHURU è stato un momento per raccogliere, creare e condividere riflessioni e pratiche per gli attuali tempi di paura attraverso azioni artistiche collettive in sincronia con questa festa. Il gruppo che si è creato è stato parte attiva di questo grande rituale di guarigione collettiva in compagnia di famiglie che custodiscono e curano un'eredità millenaria, gigantesca, profonda, potente, forte e allo stesso tempo estremamente fragile.

Durante 4 settimane, il gruppo di azione e ricerca ha lavorato su canti e danze, azioni collettive e individuali legate alle arti viventi della tradizione e al materiale originale del gruppo, oltre a movimenti legati all'agricoltura e alla costruzione, in contatto con il proprio ambiente animale e vegetale, cerimonie e un marcato profilo gastronomico sano.

foto Wieland Evers



Il risultato di questa residenza è la performance conviviale *La Fuerza que es Dulzura*, che mette insieme canzoni originali di alcuni dei membri del gruppo, poesie, esperienze personali e collettive, conoscenze popolari, storie e racconti tradizionali di diversa provenienza culturale e geografica. Il materiale è stato condiviso, nei diversi momenti di studio, in numerosi contesti e in presenza di importanti rappresentanti e/o autorità territoriali delle comunità del Basso e dell'Alto Putumayo, così come della comunità Mysca.

Abbiamo condiviso la performance con la famiglia che rappresenta il cabildo Inga di Villagarzón, la Escuela Rural Mixta de San José del Pepino, la famiglia di Mama Emerenciana della comunità Kamëntsa Biyá di Sibundoy e abbiamo allestito la struttura performativa nella Piazza della città di Mocoa. I membri di Progetto RESCUE! hanno potuto continuare a condividere questo materiale al Selvatorium (Palomino), alla Casa Teatro Silva (Villa de Leyva), alla Casa Cultural Aguilar (Facatativá), nella Plaza de Ráquira e a Torino (Italia).

Hanno partecipato i seguenti: Jacopo Angelini, Wieland Evers, Saskia Heim, Kira Kull, Jote Lamar, Juan Felipe Leguizamón, Sara Loi, Isa López, Fernando Alberto Silva González, Daniela Rodríguez Carreño. Con la collaborazione speciale di: Hate Ignacio Swaie e Hava Azucena.

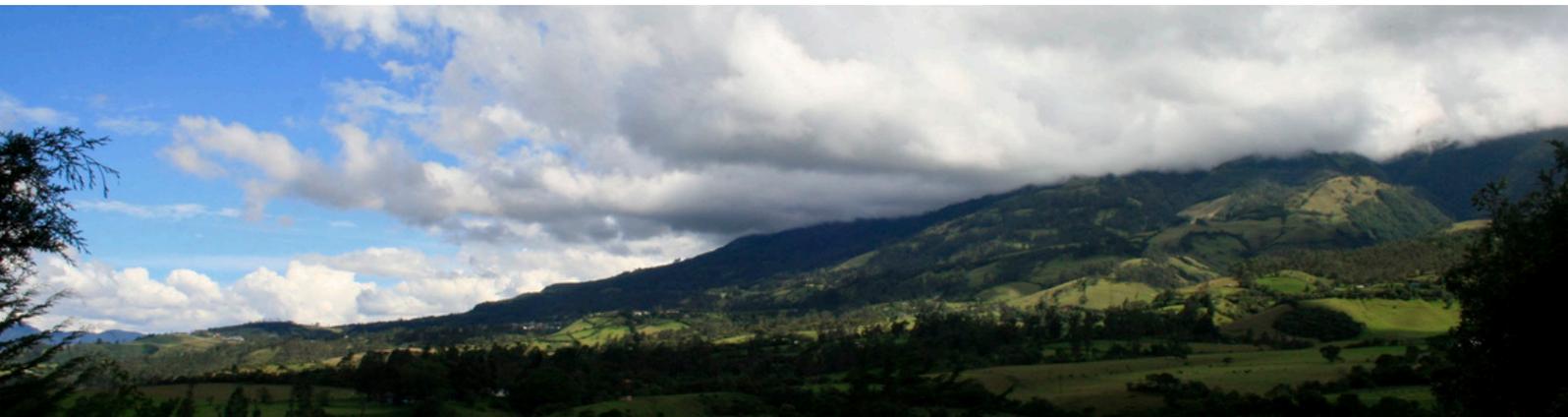


La seconda edizione dell'Inipak Churu si è tenuta a "Eslabón La Realidad", situato alla periferia di Villagarzón, dipartimento di Putumayo. Questa volta ci siamo riuniti per due settimane, dal 21 aprile al 7 maggio 2024, per celebrare il Giorno della Chakana, una festa che affonda le sue radici nella contemplazione delle stelle dalle popolazioni andino-amicane. Questa festa è stata accompagnata da cibi, bevande, danze e musiche locali, elementi presenti in questa residenza grazie alla ricerca permanente che "La Realidad" svolge sul territorio. Il gruppo 15 persone in totale, provenienti da Austria, Cile, Ecuador, Francia e Colombia, ha trascorso 10 giorni a provare e proporre una struttura della danza a "La Realidad" di Villagarzón e ha concluso questo processo in compagnia dei partecipanti convocati da "Ayllu Tiqsi Muyu" a Pasto, Nariño, Colombia arrivando dal 3 al 4 maggio a comporre un gruppo di 35 persone provenienti anche dagli Stati Uniti e dalla Germania, oltre alle nazioni già citate.

Lo studio sistematico dei passi, della struttura coreografica e della corporeità della Danza della Chakana, è motivo di studio dell'équipe ospitante insieme ai colleghi di "Ayllu Tiqsi Muyu", un collettivo di persone che si dedica alla conservazione, alla salvaguardia e alla diffusione delle pratiche, dei riti e del pensiero indigeno del territorio sud-colombiano e nord-ecuadoriano.

Hanno partecipato: Felipe e Lisa dall'Austria, Hate Ignacio Swaie e Hava e Juan dalla Colombia, Francisca Bustos, Monica Garrido, Lorena Ruiz dal Cile, Aurore dalla Francia, Munay dall'Ecuador. Il risultato finale di questa versione ha portato a una celebrazione presentata alla costellazione della Croce del Sud, e viene inserita come riferimento socio-culturale di fondo per le edizioni successive dell'Inipak Churu.

foto Vicente Cabrera



LA SQUADRA È COMPOSTA DA:



Tania Laisuna, ricercatrice, attivista, artista, madre e artista per vocazione. Fondatrice e sviluppatrice della Estación Experimental la Realidad e danzatrice di pace.



Camilla Sandri Bellezza, attrice in studio, performer, cantante e ricercatrice del corpo e delle arti, fondatrice di Progetto RESCUE!



Vicente Cabrera, attore, performer e regista teatrale. Fondatore di Progetto RESCUE! e cofondatore dell'associazione Accademia dell'Incompiuto, entrambi con sede in Italia.



David Coral, ricercatore di danze, musiche, canti, religioni e fondatore della Estación Experimental la Realidad.



Martin Cottet, musicista di studio, ricercatore di ritmi, canzoni, compositore e arrangiatore.



foto Wieland Evers

CAMILLA SANDRI Y VICENTE CABRERA PROGETTO RESCUE! CILE/ITALIA

Siamo fondatori di Progetto RESCUE! un collettivo attivo nelle arti dal vivo, nella performance art e nella ricerca territoriale.

Basiamo la nostra azione artistica sul potenziale trasformativo dell'arte nel territorio in cui opera.

Concretamente, la nostra pratica si interroga e si orienta alla ricerca della "qualità di un incontro autentico" in cui troviamo valore per noi stessi e per la comunità.

Progetto RESCUE! nasce nel 2019 come rete di supporto tra artisti extracomunitari a Torino (Italia) e attualmente si ridefinisce come gruppo multidisciplinare e interculturale di artisti e accademici provenienti dall'Africa, dall'America Latina e dall'Europa che operano per la costruzione di una rete artistico/sociale che ci avvicini a uno sviluppo culturale e civico per il riconoscimento e la ricostruzione di un tessuto umano indispensabile.



foto Wieland Evers

TANIA LAISUNA Y DAVID CORAL LA REALIDAD PUTUMAYO - COLOMBIA

Insieme abbiamo condotto una ricerca di oltre 10 anni sul canto (Nuh Jay), la danza e la celebrazione come modi di costruire la comunità. Abbiamo visitato le comunità in diversi territori partecipando alle loro principali celebrazioni durante l'anno, accompagnando i calendari agricoli e la profonda interrelazione che questi hanno con le realtà delle persone che abitano i territori ancestrali. Allo stesso modo, sosteniamo i processi di recupero di canti, danze e celebrazioni ancestrali che si sono addormentati nel corso dei secoli nei nostri territori d'origine.

In questo modo, la vita ci ha dato l'opportunità di prenderci cura di un pezzo di terra nelle propaggini amazzoniche colombiane, la Stazione Sperimentale La Realidad, un territorio dedicato alle arti rigenerative che, come una trincea verde di creatività, ci permette di ricordare come rendere la Buona Vita la nostra vita quotidiana.



foto Wieland Evers

MARTIN COTTET CILE

Cittadino latinoamericano di 32 anni. Musicista, compositore, arrangiatore e chitarrista. Ho studiato diverse canzoni tradizionali e popolari dell'America Latina, introducendomi ai loro ritmi, rime e strutture liriche e musicali. Le conoscenze teoriche e analitiche dell'accademia musicale mi hanno permesso di sistematizzare i metodi di approccio alla musica e alla sua sensibilità e spirito intangibile.

Ho composto musica per la danza, per il teatro e per gruppi e solisti. Questo mi ha permesso di vedere quanto la musica diventi fragile una volta separata dalle sue radici e, allo stesso tempo, di testimoniare la forza e il potere di qualsiasi attività che sia sostenuta o diretta da nozioni musicali.



foto Wieland Evers

COSTI, ISCRIZIONE E ULTERIORI INFORMAZIONI

in Italia ed Europa
progettorescue@gmail.com
+39 353 369 862

in Colombia
larealidadestacionexperimental@gmail.com
+573104358641
+573102801290

in Cile
gaspar.cottet@gmail.com
+56 9 6371 5720